

Zeitschrift: Campanae Helveticae : organe de la Guilde des Carillonneurs et Campanologues Suisses = Organ der Gilde der Carilloneure und Campanologen der Schweiz

Herausgeber: Gilde der Carilloneure und Campanologen der Schweiz

Band: 7-8 (1999)

Artikel: Il concerto all'ambrosiana : riassunto

Autor: Walter, Werner H.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-727293>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL CONCERTO ALL'AMBROSIANA

(RIASSUNTO)

In questo articolo riferisco la storia, la tecnica e la pratica del così detto «suonare all'ambrosiana» ed evidenzio le differenze dell'uso delle campane fra il Ticino ed il Nord delle Alpi.

Le campane più diffuse nel Ticino sono del tipo italiano che corrisponde alla campana gotica con i suoi tipici suoni parziali dominanti : l'unisono, la terza minore, la quinta, l'ottava superiore e l'ottava inferiore. I suoni parziali differenti da questa intonazione non sono corretti dai fonditori italiani. Quando occorre, solo la nota al colpo si alza smussando il bordo oppure si abbassa asportando lo spessore del metallo all'interno del vaso.

Le campane sono sospese a ceppi incavati, sopra i quali si trovano dei pesanti contrappesi. Il centro di rotazione dei perni è sotto il punto di sospensione del battaglio. Questo pesante bilanciere causa, durante il suonare «a distesa» o «a dondolio», un ritmo di tocco più lento di quello delle campane sospese a ceppi diritti («alla romana» o «alla tedesca»). Inoltre, il battaglio rimane più a lungo a contatto con la parete della campana generando così una risonanza, mentre i suoni parziali sono soppressi.

Passando alla forma, possiamo costatare che la proporzione tra l'altezza (senza

maniglie) e il diametro delle campane italiane è, al minimo, di 1:1, mentre per quelle del tipo europeo-occidentale è di 4:5. Lo spessore delle campane italiane è più sottile e il loro peso è minore. Nella tabella si confrontano i pesi di 5 campane con la medesima intonazione : nella prima colonna troviamo i dati delle campane del tipo «ticinese» che furono fuse dalla fonderia Rüetschi di Aarau nel 1995 per la chiesa parrocchiale di Castagnola; nella seconda colonna sono elencati i dati estratti dal catalogo dei Fratelli Barigozzi di Milano, e nella terza colonna quelli del tipo pesante in uso al Nord del nostro paese.

Caratteristico per il Ticino e la vicina Lombardia è il «concerto di campane» o «concerto all'ambrosiana» della domenica. Questo modo di suonare le campane risale al periodo, in cui la regione dell'odierno Canton Ticino apparteneva alla diocesi Milano e di conseguenza ne aveva adottato il rito ambrosiano. Quindi, contrariamente a quanto spesso affermato, con le campane non si suonano inni a Sant'Ambrogio - vescovo di Milano dal 374 al 397 -. Si presume che questo modo di suonare le campane sia stato introdotto durante il regno degli Asburgo spagnoli a Milano (1534-1714), infatti, in Spagna esistono sistemi simili.

Per il concerto all'ambrosiana si tira la fune fino a quando la campana si trova con la bocca in alto, bloccata in una posizione denominata «in piedi». Affinché la campana non si rovesci girando oltre i 180°, viene applicato, a metà della ruota che permette il movimento della campana, un ferro a forma di L. Al centro del telaio si trova una molla sulla quale urta il ferro a L della ruota. Allentando la fune si lasciano poi scendere le campane nella sequenza desiderata affinché emettano il primo tono. Sul suo slancio la campana risale dal lato opposto, poi oscilla indietro emettendo il secondo tono. La campana è tenuta ferma solo da un lato. Lo spazio di tempo tra il primo e il secondo tocco è determinato dalla grandezza, dal peso e dal contrappeso della campana.

Il sistema ambrosiano è talvolta comparato a quello anglosassone, il così detto *change-ringing*, nel quale però le campane possono essere tenute ferme

da entrambi i lati determinando così a piacere la durata tra i due tocchi. Un sistema simile è praticato nel Veneto : sistema «veronese». Si tratta di un ulteriore sviluppo del sistema ambrosiano, con cui si possono suonare vere melodie.

Con il sistema tradizionale diffuso nel Ticino si producono scale qui ben conosciute. Gli esempi musicali riproducono la forma fondamentale come pure alcune variazioni, spesso udite, del concerto a cinque campane. Il ritmo regolare della notazione non corrisponde a quello effettivo. L'aumento della dimensione della campana prolunga il percorso della stessa tra il primo e il secondo tocco rallentando così il tempo.

Il «suonare all'ambrosiana» rappresenta senza dubbio un aspetto interessante del panorama delle campane nel nostro paese. Esso appartiene al Ticino come l'italianità, il Merlot ed i formaggini !

Werner H. Walter

* * *